



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro
Mercoledì, 19 giugno 2024

[Multimedia]

Il testo qui di seguito include anche parti non lette che sono date ugualmente come pronunciate.

Ciclo di Catechesi. Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza. 4. *Lo Spirito insegna alla Sposa a pregare. I Salmi, sinfonia di preghiera nella Bibbia*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In preparazione al prossimo Giubileo, ho invitato a dedicare l'anno 2024 «a una grande “sinfonia” di preghiera» [1]. Con la catechesi di oggi vorrei ricordare che la Chiesa possiede già una sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo, ed è il Libro dei Salmi.

Come in ogni sinfonia vi sono in esso vari “movimenti”, cioè vari generi di preghiera: lode, ringraziamento, supplica, lamento, narrazione, riflessione sapienziale, e altri, sia nella forma personale sia in quella corale di tutto il popolo. Sono i canti che lo Spirito stesso ha messo sulle labbra della Sposa, la Chiesa. Tutti i Libri della Bibbia, ricordavo la volta scorsa, sono ispirati dallo Spirito Santo, ma il Libro dei Salmi lo è anche nel senso che è pieno di afflato poetico.

I salmi hanno avuto un posto privilegiato nel Nuovo Testamento. Infatti, vi sono state e vi sono

ancora edizioni che contengono insieme il Nuovo Testamento e i Salmi. Sulla mia scrivania ho un'edizione in ucraino di Nuovo Testamento e Salmi, di un soldato morto in guerra, che mi hanno inviato; lui pregava al fronte con questo libro. Non tutti i salmi – e non tutto di ogni salmo – può essere ripetuto e fatto proprio dai cristiani e ancor meno dall'uomo moderno. Essi riflettono, a volte, una situazione storica e una mentalità religiosa che non sono più le nostre. Questo non significa che non sono ispirati, ma che per certi aspetti sono legati a un tempo e uno stadio provvisorio della rivelazione, come lo è anche tanta parte della legislazione antica.

Ciò che più raccomanda i salmi alla nostra accoglienza è che essi sono stati la preghiera di Gesù, di Maria, degli Apostoli e di tutte le generazioni cristiane che ci hanno preceduto. Quando li recitiamo, Dio li ascolta con quella grandiosa "orchestrazione" che è la comunione dei santi. Gesù, secondo la Lettera agli Ebrei, entra nel mondo con nel cuore il versetto di un salmo: "Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà" (cfr *Eb* 10,7; *Sal* 40,9); e lascia il mondo, secondo il Vangelo di Luca, con un altro versetto sulle labbra: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (*Lc* 23,46; cfr *Sal* 31,6).

All'uso dei salmi nel Nuovo Testamento fa seguito quello dei Padri e di tutta la Chiesa, che ne fa un elemento fisso nella celebrazione della Messa e nella Liturgia delle ore. «Tutta la Sacra Scrittura spira la bontà di Dio – dice Sant'Ambrogio –, ma in modo particolare il dolce libro dei salmi» [2]. Il dolce libro dei salmi. Io mi domando: voi pregate con i salmi qualche volta? Prendete la Bibbia e pregate un salmo. Per esempio, quando siete un po' tristi per aver peccato, pregate il salmo 50? Ci sono tanti salmi che ci aiutano ad andare avanti. Prendete l'abitudine di pregare con i salmi, vi assicuro che sarete felici alla fine.

Ma non possiamo solo vivere dell'eredità del passato: è necessario fare dei salmi la *nostra* preghiera. È stato scritto che, in un certo senso, dobbiamo diventare noi stessi "autori" dei salmi, facendoli nostri e pregando con essi [3]. Se ci sono dei salmi, o solo dei versetti, che ci parlano al cuore, è bello ripeterseli e pregarli durante il giorno. I salmi sono preghiere "per tutte le stagioni": non c'è stato d'animo o bisogno che non trovi in essi le parole migliori per trasformarli in preghiera. A differenza di tutte le altre preghiere, i salmi non perdono di efficacia a forza di essere ripetuti, anzi, l'accrescono. Perché? Perché sono ispirati da Dio e "spirano" Dio, ogni volta che si leggono con fede.

Se ci sentiamo oppressi dal rimorso e dalla colpa, perché siamo peccatori, possiamo ripetere con Davide: «Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nella tua grande misericordia» (*Sal* 51,3). Se vogliamo esprimere un forte legame personale con Dio, diciamo: «O Dio, tu sei il mio Dio, / dall'aurora io ti cerco, / ha sete di te l'anima mia, / desidera te la mia carne / in terra arida, assetata, senz'acqua» (*Sal* 63,2). Non per nulla la Liturgia ha inserito questo salmo nelle Lodi della Domenica e delle solennità. E se ci assalgono la paura e l'angoscia, ci vengono in soccorso quelle stupende parole: «Il Signore è il mio pastore [...]. Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male» (*Sal* 23,1.4).

I salmi ci permettono di non impoverire la nostra preghiera riducendola solo a richieste, a un continuo “dammi, dacci...”. Impariamo dal Padre nostro, che prima di chiedere il “pane quotidiano” dice: “Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà”. I salmi ci aiutano ad aprirci a una preghiera meno centrata su noi stessi: una preghiera di lode, di benedizione, di ringraziamento; e ci aiutano anche a farci voce di tutto il creato, coinvolgendolo nella nostra lode.

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo, che ha regalato alla Chiesa Sposa le parole per pregare il suo Sposo divino, ci aiuti a farle risuonare nella Chiesa di oggi, e a fare di questo anno preparatorio al Giubileo una vera sinfonia di preghiera. Grazie!

[1] *Lettera a S.E. Mons. Fisichella per il Giubileo 2025* (11 febbraio 2022).

[2] *Commento ai Salmi I, 4, 7: CSEL 64,4-7.*

[3] Giovanni Cassiano, *Conlationes*, X,11: *SCh* 54, 92-93.

Saluti

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier les étudiants de Saint-Nizier et les Sœurs de Notre Dame de La Salette, venus de France. Que la « grande symphonie de la prière » des Psaumes vous fasse expérimenter la beauté de la communion avec l'Église-Épouse qui, à travers l'Esprit Saint, prie son divin Époux. Dieu vous bénisse.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare gli studenti di Saint Nizier e le suore di Notre Dame de La Salette, dalla Francia. La “grande sinfonia di preghiera” dei Salmi possa farvi sperimentare la bellezza della comunione con la Chiesa Sposa, che per mezzo dello Spirito Santo prega il suo Sposo divino. Dio vi benedica!]

I extend a cordial welcome to the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the groups from Australia, India, Indonesia, the Philippines, South Africa, South Korea, Sweden, Taiwan, Tanzania, the United Kingdom, the United States of America and Vietnam. I invoke upon you and your families the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Do un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente ai gruppi provenienti da Australia, India, Indonesia, Filippine, Sud Africa, Sud Corea, Svezia, Regno Unito, Taiwan, Tanzania, Stati Uniti d'America e Vietnam. Invoco su tutti voi la gioia e la

pace di nostro Signore Gesù Cristo. Dio vi benedica!]

Liebe Brüder und Schwestern, lassen wir uns vom Rhythmus der Psalmen erfassen, der uns hilft, immer mit Christus vereint zu bleiben. Auf diese Weise wird der Heilige Geist unser ganzes Leben in einen Lobpreis Gottes verwandeln können.

[Cari fratelli e sorelle di lingua tedesca, lasciamoci coinvolgere dal ritmo dei salmi che ci aiuta a rimanere sempre uniti a Cristo. In questo modo lo Spirito Santo potrà trasformare tutta la nostra vita in preghiera di lode.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Veo que hay argentinos aquí, los saludo. Pidámosle al Espíritu Santo que nos enseñe a orar con los salmos, que son una bella sinfonía de oración. Que Jesús los bendiga y la Virgen Santa los cuide. Muchas gracias.

Saúdo cordialmente os peregrinos de língua portuguesa. Encorajo-vos a manter viva a vossa fé e a empenhar-vos em difundir o amor de Cristo nas vossas comunidades, com o entusiasmo e a criatividade do Evangelho. Que o Senhor vos abençoe e vos proteja sempre.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua portoghese. Vi incoraggio a mantenere viva la vostra fede e a impegnarvi nel diffondere l'amore di Cristo nelle vostre comunità, con l'entusiasmo e la creatività del Vangelo. Che il Signore vi benedica e vi protegga sempre.]

أَحِبِّي الْمُؤْمِنِينَ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. سِغْرُ الْمَزَامِيرِ هُوَ سِيمْفُونِيَّةٌ صَلَاةٌ كَبِيرَةٌ فِي الْكِتَابِ الْمُقَدَّسِ، وَمَجْمُوعَةٌ مِنَ الْأَنْشِيدِ الَّتِي تُعَبِّرُ عَنْ مَجْمُوعَةٍ كَامِلَةٍ مِنَ الْمَشَاعِرِ الْإِنْسَانِيَّةِ أَمَامَ اللَّهِ. بَارَكْكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُمْ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. Il Libro dei Salmi è la grande sinfonia di preghiera contenuta nella Bibbia, una raccolta di canti che esprimono l'intera gamma delle emozioni umane davanti a Dio. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Serdecznie pozdrawiam Polaków. Dziękując Panu Bogu za nowego błogosławionego, którym jest męczennik komunizmu, ks. Michał Rapacz, módlmy się, by jego świadectwo stało się znakiem pocieszenia od Boga, w tych czasach naznaczonych wojnami. Niech jego przykład uczy nas wierności Bogu, odpowiadania dobrem na zło, angażowania się w budowanie świata opartego na braterstwie i pokoju. Błogosławiony ks. Michale, oręduj za Polską i za pokojem na świecie!

[Saluto cordialmente i polacchi. Ringraziando il Signore per il nuovo beato, martire del comunismo, don Michał Rapacz, preghiamo affinché la sua testimonianza diventi un segno di consolazione da parte di Dio, in questi tempi segnati dalle guerre. Il suo esempio ci insegni ad essere fedeli a Dio, a rispondere al male con il bene, a contribuire nell'edificazione di un mondo fraterno e pacifico. Beato don Michał, intercedi per la Polonia e per ottenere la pace nel mondo!]

APPELLO

Domani ricorre la Giornata Mondiale del Rifugiato, promossa dalle Nazioni Unite. Possa essere l'occasione per rivolgere uno sguardo attento e fraterno a tutti coloro che sono costretti a fuggire dalle loro case in cerca di pace e di sicurezza. Siamo tutti chiamati ad accogliere, promuovere, accompagnare e integrare quanti bussano alle nostre porte. Prego affinché gli Stati si adoperino ad assicurare ai rifugiati condizioni umane e a facilitare i processi di integrazione.

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana.

In particolare, saluto l'Associazione "Amici del Cardinale Celso Costantini", accompagnati dal Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini, in occasione del centesimo anniversario del *Concilium Sinense* di Shangai. E questo anche mi fa pensare al caro popolo cinese. Preghiamo sempre per questo popolo nobile e così coraggioso, che ha una cultura così bella. Preghiamo per il popolo cinese.

Sono lieto di accogliere i membri dell'Unione dei Ciechi e degli Ipovedenti di Roma, le socie della "Federazione Donne Arti Professioni Affari" della Sicilia, i componenti della Cooperativa solidarietà di Binetto (Bari), - questi pugliesi sono forti! - e i fedeli dell'Ordine Secolare dei Servi di Maria che festeggiano il centenario dell'approvazione della Regola di Vita. La visita alle tombe degli Apostoli suscita nel cuore di ciascuno un rinnovato fervore spirituale.

Il mio pensiero va infine ai malati, agli anziani, agli sposi novelli e in particolare ai giovani. Dopodomani celebreremo la memoria liturgica di san Luigi Gonzaga, che amò la vita e per questo la spese tutta per i grandi ideali cristiani; egli vi aiuti a riscoprire la vocazione alla santità nella donazione generosa a Dio e ai fratelli.

Fratelli e sorelle, continuiamo a pregare per la pace. La guerra è sempre una sconfitta, dall'inizio. Preghiamo per la pace nella martoriata Ucraina, in Terra Santa, in Sudan, Myanmar e dovunque si soffre per la guerra. Preghiamo tutti i giorni per la pace.

E a tutti voi la mia benedizione!